

Falcidiata dal veto del governo contro i militari, la nostra rappresentativa si accinge alla partenza per l'Olimpiade di Mosca

Quante medaglie per questa «Italia»?

A Montreal e a Monaco azzurri più numerosi, a Tokio e a Messico in numero quasi uguale - Un ordine del giorno dei giovani calciatori critico nei confronti del «no»

ROMA. — La rappresentativa italiana che si accinge a partire per Mosca è scaglionata in vari gruppi: forte di 169 atleti, che potranno ridursi a 166 se Paolo Borghi (saiu in alto), Vittorio Fontanella (1500 metri) e Piero Talliani (tuffi) non sapranno offrire quelle prove di efficienza che il CONI ha richiesto loro. Si tratta di una squadra assai meno numerosa di quelle che presero parte ai Giochi di Montreal (220) e a Monaco (239). E' molto vicina, come consistenza, alle rappresentative presenti a Messico e a Tokio (171 in entrambe le occasioni). L'ostacolo al militare la indebolisce fortemente, tuttavia, la si può considerare una squadra buona e meditata. Forse le si poteva concedere qualcosa di più attenuando la correttezza rigidità usata nella selezione.

Quali sono, in concreto, le «chances» italiane? L'atletica può ottenere medaglie con Pietro Mennea (100 e 200), con Sara Simeoni (alto), con Maurizio Damilano (20 chilometri di marcia), con Marco Marchel (maratona), con Marco Tambari (alto), Venanzio Ortis, campione europeo dei 5 mila, è un rebus difficile da risolvere. Gian Paolo Urlando, paracadutista sovietico, Sedyh, Tamm e Litvinov, Beppe Gerbi) è un'opportunità cui potrebbe anche riuscire la grande impresa: il 4x400 legata a Mennea. Il campione d'Europa ha appena ottenuto la laurea in scienze politiche discutendo una tesi assai ponderosa: «La tutela dell'atleta nell'attuale società industriale». Pietro deve decidere entro domenica: se lui rinuncia muoiono

le speranze di tre medaglie (100, 200 e staffetta 4x400). Il ciclismo ha sempre regalato medaglie: talvolta in grado di 6 titoli in palio, tal'altra con meno abbondanza. Può dare medaglie anche stavolta. Da seguire Pierangelo Bincoletto (inseguimenti), Walter Delle Case, Gianni Giacomini e Giuseppe Petito (strada) e il veterano Orfeo Pizzoferrato (inseguimento). Ma tutti sembrano in grado di battersi per risultati di eccellenza.

La pattuglia dei pugili è esigua: 4 atleti. Tra questi spicca il superleggero Patrizio Oliva. La canoa propone il solito Oreste Peri (ma ai Giochi mancano le lunghe distanze che il cremonese predilige) e un bel K2 (Antonio Mastrandrea e Grano Merli). La squadra del canoa slittino è un rebus equivalente al rebus pugili. Ma qui le possibilità di medaglia, con l'assenza degli inglesi, degli americani e dei tedeschi federali, sono più che concrete. La lotta greco-romana presenta Antonio Calabiano in lizza nella categoria dei 57 chili. La pallanuoto è sport in grande espansione. La medaglia d'argento al non lontano campionato del mondo disputato a Roma ha rilanciato la nazionale. Può ottenere qualsiasi risultato, escluso il primo posto. Nel sollevamento pesi c'è il piccolo trentenne Gaetano Tosio, impegnato nella categoria dei 52 chili. Il veterano ha volontà e coraggio: è uomo da medaglia. Il pentathlon poteva aspirare a una medaglia individuale con l'ottimo Masala e una medaglia a squadre, ma si è ridotto al solo Pierpaolo Cri-

stofori e le possibilità si sono fatte sottilissime.

Il nuoto può contare su Robertina Felotti, avviata con pazienza a sostituire la grande Novella Calligaris. Può contare anche su Raffaele Franceschi e nel campo dei tuffi, sul veteranello Franco «Giorgio» Cagnotto. La pallanuoto è una garanzia, anche se troverà avversarie terribili (Unione Sovietica, Ungheria, Jugoslavia, Cuba). Sono una garanzia anche le due squadre del basket, entrambe da medaglia. La scherma è stata semidistrutta. Ma le restano comunque atleti validissimi come Michele Maffei, come Federico Cervi, come Mario Aldo Montano e come le formidabili fioretteste Annarita Spaccari e Carolina Mangiarotti.

Nel tiro con l'arco ci sono due uomini medaglia: Giancarlo Ferrari e Sante Spigarello. Il tiro a volo di uomini da medaglia ne ha quattro: Silvano Basagni e Luciano Giovannetti nella fossa e Romolo Caranzone e Celso Giardini nello skeet. Resta la vela con Luciano Goria impegnato a Tallin nella classe star.

C'è da segnalare, da Viareggio, che il Consiglio del centro giovani calciatori ha votato un ordine del giorno con il quale si chiede al ministro Lello Lagorio di autorizzare «la presenza ai Giochi degli atleti impegnati nel servizio militare onde permettere alla nostra rappresentativa di partecipare al meglio delle proprie possibilità». L'odg. chiede poi che i paesi organizzatori «utilizzino le norme del regolamento del campionato del mondo di calcio, come concreto impegno di pace».



Il drammatico arrivo di Dorando Pietri ai Giochi di Londra del 1908

Willi Daume spera ancora che il suo Paese partecipi.

RFT: boicottaggio in tribunale

BONN. — Secondo l'assemblea dei Dieci sportivi tedesco-federali e uno dei membri del Comitato olimpico della Rft, intendendo presidiare il corso alla magistratura, la settimana prossima, affinché dichiarino non valida la decisione di boicottare le Olimpiadi presa il 15 maggio scorso dal Comitato olimpico nazionale.

La richiesta verrà motivata con la violazione da parte del Cno del suo stesso statuto, il quale stabilisce che il Cno ha come compito principale quello di nominare le squadre da inviare ai Giochi olimpici. Tale norma dello statuto può venire modificata solamente con una maggioranza dei due terzi, che non è stata raggiunta il 15 maggio. La decisione per il boicottaggio venne infatti presa con 59 voti contro 40 contrari.

Secondo la Dpa l'iniziativa è appoggiata dal presidente del Comitato olimpico tedesco-federale Willi Daume (che si è sempre battuto contro il boicottaggio) e da molti altri membri del Cno. Si spera che attraverso la magistratura si possa all'ultimo momento ottenere la partecipazione della Rft ai Giochi di Mosca.

CHE TEMPO farà durante i Giochi? I meteorologi sovietici dicono che si avrà un tempo ideale. Ma sono sicuri perché hanno analizzato i periodi analoghi degli ultimi 100 anni. C'è però un detto popolare che recita: «Se piove oggi (e cioè il 9 luglio) piove per 40 giorni». E il 9 luglio è piovuto.

LA SQUADRA italiana porterà a Mosca un suo approvvigionamento per integrare il cibo del villaggio, si tratta di 200 kg di pasta, 40 kg di caffè, 50 litri di olio, 50 kg di zucchero, 350 kg di pomodori pelati, 150 kg di riso, 400 bottiglie di vino e 4 mila bottiglie di acqua minerale (l'acqua minerale sovietica è troppo salata).

NELLA RAPPRESENTATIVA italiana sono presenti tre coppie di fratelli: Federico e Mauro Roman (cavalieri di completo in equitazione); Giovanni e Marcello Francesco (nuoto); e i marciatori Franco e Maurizio Damilano (che sono per giunta gemelli).

1896-1976: appassionante storia di 18 Olimpiadi

Londra 1908: il dramma di Pietri e le vittorie di Porro e di Braglia

Nasce il nazionalismo sportivo - Tre americani e uno scozzese - La coppa di Conan Doyle per l'omino di Carpi - Un leone al guinzaglio per le strade di New York

Dopo la terza, tristissima edizione Pierre De Coubertin fu a lungo tentato di smetterla. Pensava alle vane fatiche di Evangelhos Zappas. Ma erano poi i vani? In un mondo che sembrava dominato dall'idea della guerra e della violenza, il pensiero di Giochi universali, capaci di raccogliere la gioventù di ogni paese proponendo serene lotte su piste e pedane, in piscina, con gli attrezzi della ginnastica e della scherma o a dorso di cavallo, doveva avere un senso.

Il Comitato olimpico aveva voluto Giochi individuali, per tenerli al riparo dai nazionalismi. E questo era un pregio e un limite. Era un limite perché consentiva di partecipare ai Giochi soltanto a coloro che avevano i mezzi a disposizione, che potevano pagarsi il viaggio, che non avevano problemi connessi al lavoro, che non dovevano faticare per vi-

vere. E così, si può dire, che le prime Olimpiadi, quelle di Londra 1908, se furono splendide e bellissime, permisero anche la nascita del nazionalismo sportivo.

Si cominciò, infatti, a organizzare selezioni nazionali, per garantire la partecipazione di tutti e non solo dei ricchi. E le Olimpiadi individuali di Pierre De Coubertin diventarono le Olimpiadi delle nazioni. Furono universali, come voleva il suo inventore, mentre a Saint Louis erano state né più né meno che una festa americana, la grande distanza della città americana dall'Europa limitò a pochissimi unità la presenza di atleti del vecchio continente. Ma furono anche dominati da rivalità nazionalistiche furiose.

Tra inglesi e americani si svilupparono battaglie d'audacia e sprezza. Nel corso della cerimonia di inaugurazione la delegazione americana rifiutò di chinare la bandiera davanti a quella dei reali britannici. E 40 metri furono turbati da un serio incidente. Si qualificarono per la finale tre americani - Carpenter, Robbins e Taylor - e il terzetto francese Wladimir Malswll. Gli americani fecero il gioco di squadra e Carpenter, correndo in diagonale, danneggiò lo scozzese. La coppa fu interrotta. C'era stata una ripetizione della gara. Il giorno successivo Robbins e Taylor, in segno di solidarietà con il non nazionale squalificato, non si presentarono alla partenza. Così Malswll corse da solo in 50" netti. Malswll sarà poi vittima della guerra e morirà in Francia nel 1915.

Quelle di Londra furono in realtà le prime Olimpiadi degli italiani che ebbero medaglie d'oro: con Alberto Braglia nella ginnastica e con Enrico Porro nella lotta. Il primo veniva da Modena e aveva fatto il garzone (ornato di una medaglia) in una minifabbrica salacchi. Il secondo, milanese, aveva girato il mondo come mozzo su un cargo e poi aveva trovato lavoro in un'officina meccanica. Entrambi poterono in tenerezza lo sport come una forma di emancipazione. Ma le rigide regole del dilettantismo lasciavano poco margine alle loro speranze: nell'altro che medaglia e riconoscimenti.

Enrico Porro al ritorno in patria - era militare in marina e aveva ottenuto un permesso per partecipare ai Giochi - fu ricevuto da Vittorio Emanuele dal quale ebbe in dono una medaglia d'oro.

Alberto Braglia per campare la vita divenne professionista e si esibì come acrobata nei teatri di varietà. Per questo, durante la tranquillità che aveva sognato di realizzare con lo sport, da vecchio fu costretto ad accettare un posto di custode nella palestra di Modugno che lo aveva lanciato. Era così bravo come ginnasta che i giudici non si limitavano ad assegnargli un punteggio. C'era sempre un aggettivo accanto: «splendi-

Coppa Davis al Foro Italico (e in Tv dalle 14)

Da oggi Italia-Svezia: azzurri gran favoriti



ROMA (r.m.) — Da oggi a domenica per Adriano Panatta, Corrado Barazzutti e Paolo Bertolucci è tempo di Coppa Davis. Avversaria degli azzurri quella Svezia che sotto Bjorn Borg ha una probabilità su un miliardo. Scarsissime per gli svedesi pure le possibilità di fare punti. Il sorteggio, tradizionalmente importante e non solo sul piano psicologico, ha dato questo responso: oggi, a partire dalle 14, Corrado Barazzutti affronterà il ventottenne Kjell Johansson. Concluso il match di apertura svedese in campo Adriano Panatta e Stefan Simonsson. Dire che c'è un solo pronostico - 20 per l'Italia - è dire una cosa ovvia. Ma potrebbe anche accadere che il mal di schiena di Panatta, che proprio lo scorso giorno ha compiuto trent'anni, modifichi la struttura di un match sulla carta scontato. Simonsson questo anno vanta una sola vittoria importante, contro lo svedese Heinz Günthard, vice e sfortunato avversario degli azzurri a Torino. Johans-

L'ex presidente del Taranto invitato in Pretura per il « caso Selvaggi »

Pochi «affari» al calciomercato: l'unico «trasferito» è stato Fico

Fabri dalla Spal al Bologna - Morganti dal Cesena al Catanzaro - Zucchini dalla Lazio alla Spal - Oggi Russo (Genoa) al Milan?



L'ex presidente del Taranto, FICO, col presidente cagliaritano DELOGU e GIGI RIVA

MILANO. — L'incursione è stata discreta. In pochi si sono accorti della presenza dei poliziotti tributari, ma tre mesi dopo, era quasi mezzogiorno, il presidente del Taranto, Giovanni Fico, sedeva al cospetto del dottor Perotti, in un'aula della pretura milanese. Fico doveva spiegare al giudice quella strana e intricatissima vicenda legata all'esistenza, o meno, di un assegno post-datato di mezzo miliardo emesso dal Cagliari in favore appunto di Fico e coperto dalla comproprietà del giocatore Selvaggi. Come è noto, l'emissione di assegni post datati è severamente punita dalla legge. Fico, d'altro canto, non ha smentito l'esistenza.

E' stata forse la paura a bloccare in Fico la disinvoltura mostrata la sera precedente, quando si mormorava girava nella hall dell'hotel Hilton rivolgendosi fra poco eleganti nei confronti dei dirigenti del Cagliari e provocando la reazione degli stessi?

E' però ancora dichiarato Delogu - abbiamo un verso Fico e lo onoreremo come sempre. Abbiamo l'impressione che alle spalle di Fico agisca il Bologna, ma se la squadra torinese si è arresa all'acquisto di Selvaggi strumentalizzando Fico, allora quelli non sono drappisti, ma solo lestoletanti».

Sogliono, DeBolognese, non tenere un attimo a puntellare: «Se lestoletanti esistono questi sono proprio i cagliaritari che vogliono tenere un giocatore senza pagarlo».

E' questo il clima che, con l'avvicinarsi del termine delle contrattazioni, previsto martedì prossimo, si respira al «calciomercato». Malgrado gli inviti rivolti da chi regge le sorti del calcio italiano, in questo ambiente solo gli sprezzanti riescono a primeggiare. La vicenda del «quasi arresto» di Fico non ha spaventato nessuno. E questo sebbene la vicenda Fico-Cagliari abbia causato l'interdizione dell'ufficio inchieste della Lega. I due funzionari presenti al «mercato», Magni e Lucchi hanno già spedito dettagliate relazioni a De Biase.

La prima misura è stata quella di togliere a Fico il «pass» per accedere al salone delle trattative.

CONTRATTI. E' passato il più importante riguardo al trasferimento del quotissimo stopper spallino Fabri al Bologna in cambio della comproprietà di Bergossi e Castorano. Sempre il Bologna ha poi ceduto il libero Perigo al Cesena, il portiere Cavallari, Mastalli e Maselli al Monza.

Vicino alla conclusione pure la trattativa riguardante il passaggio del corteggia-

Napoli, che si priverebbe di Vinzagani: Nicolini dal Catanzaro al Torino; Zanini dal Catanzaro all'Avellino; Marconcini dal Monza al Catanzaro; Stangone dal Monza al Pescara; Spigolin dal Napoli alla Lazio in cambio del neo-acquisto Chiodi; Zanone dal Vicenza all'Avellino; De Ponti dall'Avellino al Brescia.

Probabile che riprenda la trattativa tra Juve e Cagliari per Selvaggi e Bellini. Si aprirà in porto il Napoli ha molte probabilità di arrivare a Casuso. Juliano ci spera tanto. Per quanto riguarda gli stranieri la Roma è sempre più vicina a Krol mentre il Napoli l'ha avuto in contatto con il manager del brasiliano Falcao.

O.K. del ministro per Bertoni e Fortunato

ROMA. — Il ministro per il Commercio, Antonio Mammì, ha autorizzato l'acquisto del calciatore Debi dal partito della Fivocchia. Per Selva, che proviene dal partito socialista, il ministro ha previsto il pagamento di un canone di 115 milioni di pesetas, più circa 1 milione e 300 milioni di lire.

Milano: la serie autorizzata da parte del Partito dell'Industria di Renato Altissimo, il ministro ha pagato dal partito circa 700 mila dollari, più a circa 600 milioni di lire.

BASKET

La Gabetti diventa Ultrarapida Squibb

MILANO. — Si chiamerà «Ultrarapida Squibb», promette come sempre un campionato scenderanno in campo la novità illustrata nel corso di una conferenza stampa convocata congiuntamente dai dirigenti della pallacanestro Cantù (ex Gabetti) e del gruppo internazionale farmaceutico.

I colori saranno bianco-azzurro con sfumature azzurrognole. Nel corso della conferenza si è parlato ovviamente di campionato. L'allenatore Bianchi si trova in America alla ricerca del secondo straniero da affiancare al quasi irconfessato Flowers. E' intenzione della società cedere Cigra e Bertoni al quintetto titolare Riva e Cappellotti.

Senza molte storie: il temuto tappone pirenico

Il Tour vedovo di Hinault porta alla ribalta Martin

I big in cauta attesa - Zoetemelk sempre in giallo

BAGNERS DE LUCHON. — Il Tour, che si è aperto con un'emozionante partenza pirenica, una cronaca dell'ultimo giorno, con i suoi 190 chilometri, con le sue condizioni atmosferiche che lo sono sbilanciati. A Bagneres si è disputato il primo giorno del Tour, con i suoi 190 chilometri, con le sue condizioni atmosferiche che lo sono sbilanciati. A Bagneres si è disputato il primo giorno del Tour, con i suoi 190 chilometri, con le sue condizioni atmosferiche che lo sono sbilanciati.

La «Tris» si corre oggi a Montecatini

ROMA. — La «Tris» si corre oggi a Montecatini. Il campo di Montecatini è di 1.100 metri. I concorrenti sono: 1) Agostini (Al. Biagini), 2) Bergamini (Borghetti), 3) Bergamini (Borghetti), 4) Geloni (G. Geronzi), 5) Scarpato (R. Geronzi), 6) Zeller (G. Parvati).

Brands Hatch: oggi si prova per il G.P. d'Inghilterra

La «Ferrari» spera nella buona fortuna

Il grosso problema delle gomme - In pista le vecchie «F5»

BRANDS HATCH. — Comincerà oggi la prova del Gran Premio d'Inghilterra di F1. L'ottava gara del «mondiale» condurrà il trionfo di un pilota che ha già vinto 10 titoli. Non è da escludere un suo prossimo impiego.

In casa Alfa viene hanno preso decisioni sospensive. Il loro condimento ha provocato il ritiro di Giacomo Agostini. Il ritiro di Agostini è stato il risultato di un problema di gomme. Era così bravo come ginnasta che i giudici non si limitavano ad assegnargli un punteggio. C'era sempre un aggettivo accanto: «splendi-

Remo Musumeci

(2 - continua)